



Proposta n. 606 / 2023

PUNTO 14 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 05/06/2023

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 147 / IIM del 05/06/2023

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 351 del 8 Febbraio 2023 presentata dalla Consigliera Elena OSTANEL avente per oggetto "COSA INTENDE FARE LA REGIONE IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DEL COMUNE DI PADOVA DI DISCUTERE DEI RISCHI LEGATI ALLA SICCIÀ?".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	Presente

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANPAOLO E. BOTTACIN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 351 del 8 Febbraio 2023 presentata dalla Consigliera Elena OSTANEL avente per oggetto "COSA INTENDE FARE LA REGIONE IN RISPOSTA ALLA RICHIESTA DEL COMUNE DI PADOVA DI DISCUTERE DEI RISCHI LEGATI ALLA SICCIITÀ?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

In premessa va evidenziato che il fenomeno della crisi idrica perdurante fin dal 2022 è da tempo divenuto un argomento di rilevanza nazionale, e per questa ragione è stato emanato il DL 14 aprile 2023, n. 39 "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche", attualmente in corso di conversione, con il quale è stata anche prevista la nomina del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica al fine di provvedere alla mitigazione dei danni e di ottimizzare l'uso della risorsa idrica, avvenuta in data 4 maggio 2023.

In relazione all'oggetto specifico dell'interrogazione si evidenzia che il Comune di Padova, con note prot. n. 2023-0026597/U del 19/01/2023 e n. 2023-0117036/U del 14/03/2023, ha sottolineato la necessità della presenza di una portata minima di 10 mc/s in ingresso a Padova al Bassanello nel fiume Bacchiglione, affermando che durante i periodi siccitosi le problematiche del territorio debbano essere affrontate "con un piano ampiamente discusso e condiviso a livello regionale, nella logica della massima efficacia, collaborazione e solidarietà tra le diverse aree del Veneto" in modo che la situazione di emergenza ambientale - igienico - sanitaria dello scorso anno al nodo idraulico di Padova non si ripeta.

Sostanzialmente la richiesta del Comune è che, quando il valore della portata del fiume Bacchiglione in ingresso a Padova al Bassanello scende al di sotto della portata di 10 mc/s, il Consorzio di bonifica Lessinio - Euganeo - Berico "LEB" sia autorizzato ad aumentare di 5 mc/s la derivazione del canale presso Belfiore per immettere la suddetta maggiore portata in Bacchiglione. Ovvero, se la portata dell'Adige non è sufficiente per soddisfare quanto sopra ma consente comunque la derivazione di portate a valle di Trento, si chiede di non applicare eventuali riduzioni alla portata che il LEB deriva a Belfiore per immetterla in Bacchiglione al fine di garantire la suddetta portata a Padova".

Con nota prot. n. 148205 del 16/03/2023, trasmessa al Sindaco di Padova, il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio della Regione Veneto ha comunicato che la specifica situazione fa parte di un quadro alquanto complesso che vede tutti i principali corsi d'acqua del Veneto oggetto di una gravissima crisi idrica che perdura dalla scorsa primavera.

Tale situazione di criticità coinvolge anche il fiume Adige, che origina in Trentino Alto Adige e risulta caratterizzato dalla presenza di invasi a scopo idroelettrico, gestiti dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, con usi e interessi conflittuali. Dal fiume Adige è derivata l'acqua del canale irriguo LEB.

La gestione di una situazione così critica e complessa, quindi, non può avere una visione puntuale, ma deve necessariamente passare per una analisi a rete di tipo interregionale.

Le frequenti riunioni dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, istituito presso l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, e gli altri incontri tecnici che si tengono presso la predetta Autorità rappresentano l'evidenza di tale assunto e concretizzano l'unica via per una gestione di un problema di così grande rilevanza.

L'Amministrazione regionale partecipa attivamente ai lavori di tale Osservatorio, contribuendo a evidenziare e riflettere su tutte le problematiche, compresa quella del nodo di Padova.

Peraltro, con nota del 20/03/2023 inviata al Sindaco di Padova, pervenuta per conoscenza alla Regione del Veneto al protocollo n. 152709 del 20/03/2023, la citata Autorità di bacino distrettuale ha confermato, come già rappresentato dall'Amministrazione regionale del Veneto, che il sistema di alimentazione del nodo



idraulico di Padova assume una particolare complessità, evidenziando come esso dipenda dal regime idrologico del fiume Adige, attraverso il canale LEB, in relazione a tre fondamentali fattori:

- i deflussi rilasciati dai citati serbatoi idroelettrici del bacino montano dell'Adige, ad integrazione del regime idrologico naturale;
- le portate prelevate dal soddisfacimento della domanda irrigua della media e bassa veronese e rodigina;
- la necessità di garantire sul fiume Adige alla sezione di Boara Pisani una portata non inferiore a 80 mc/s, funzionale a contrastare la risalita del cuneo salino e quindi la fruibilità degli attingimenti idropotabili nel tratto terminale del fiume Adige.

L'Autorità di bacino distrettuale ha altresì ribadito il ruolo dell'Osservatorio Permanente nella determinazione di eventuali indicazioni ed orientamenti di cui l'Autorità di bacino, le Regioni e le Provincie Autonome tengono conto nell'applicazione dei dispositivi e delle procedure.

Ha inoltre evidenziato la necessità di una riflessione sulla sostenibilità ambientale degli attuali utilizzi, ivi inclusi quelli di carattere prioritario, e l'esigenza di individuare nuove modalità gestionali della risorsa idrica.

In particolare è stato ricordato il riutilizzo delle acque reflue depurate e l'obbligo di applicare, se possibile, processi di ricircolo della risorsa idrica. Inoltre la sperimentazione di nuove modalità di accumulo delle risorse idriche nel territorio di pianura sfruttando, ad esempio, la capacità di volume della rete irrigua evitando che questa venga scaricata a mare.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'atto ispettivo richiamato in oggetto;
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta - Direzione Attività Istituzionali della Giunta Regionale e Rapporti Stato/Regioni.

IL VERBALIZZANTE

Segretario della Giunta Regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -

